

**AUTORITA' di BACINO del RENO**

**Piano Stralcio  
per l'Assetto Idrogeologico**

*art.1 c.1 L.3.08.98 n.267 e s.m.i.*

*Modifica agli ambiti territoriali di applicazione dell'art.5 del vigente  
Piano stralcio assetto idrogeologico*

**I - RISCHIO DA FRANA E ASSETTO DEI VERSANTI**

***Relazione***

Zonizzazioni Aree a Rischio

SCHEDA n.96 / m1

**Il Presidente  
dell'Autorità di Bacino del Reno**

*Prof. Marioluigi Bruschini*

**Il Progettista**

*Dott. Geol. Domenico Preti*

**Il Segretario Generale  
dell'Autorità di Bacino del Reno**

*Dott. Ferruccio Melloni*

***Bologna, 13 dicembre 2006***

*Modifica 1 agli ambiti territoriali di applicazione dell'art. 5 (ex art. 14 c. 3)  
adottata dal Comitato Istituzionale con deliberazione n. 1/5 del 23.02.2006  
pubblicato avviso nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna n.41 del 15.03.2006  
definitivamente adottata e presa d'atto della non presentazione di osservazioni dal  
Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Reno con Delibera n. 2/4 del 13.12.2006  
approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 526 del 23.04.07  
pubblicato nel bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n.68 del 23.05.07*

**Modifica della scheda n. 96 “Le Fosse, Cà di Marcone” Comune di Monghidoro, ai sensi dell’art. 5 c. 6 delle norme del Piano stralcio per l’Assetto Idrogeologico.**

In seguito a una proposta di modifica elaborata dal dott. Ilario Costa e inoltrata dal Comune di Monghidoro in data 05/07/2005 si è avviata l’istruttoria tecnica per verificare la congruità delle modifiche richieste.

La proposta, corredata da una relazione geologica comprendente dati geognostici e stratigrafici derivati da indagini (sondaggi e penetrometrie) effettuate tra l’aprile e il giugno del 2004, richiedeva la completa riclassificazione dell’area “B” (attualmente indicata come zona 1 “area in dissesto”) e della relativa zona 2 “area di possibile evoluzione del dissesto” come zona 5 “area di influenza sul dissesto”.

Sulla base dei dati contenuti nella relazione tecnica sono state eseguite ulteriori analisi aerofotogeologiche e geomorfologiche di campagna che hanno portato a proporre l’accoglimento della proposta e quindi della riclassificazione dell’area. Infatti le condizioni di stabilità del versante appaiono piuttosto chiare: non sono presenti indizi morfologici che facciano pensare a dissesti e inoltre l’esecuzione di una serie di trivellate a mano ha consentito di verificare come sia già in atto da tempo un processo pedogenetico che ha portato alla decarbonatazione degli strati più superficiali del terreno (fino a circa 1 m di profondità), indizio sicuro di stabilità geomorfologica.

In realtà, come si evince anche dalla scheda di valutazione del rischio, l’area in dissesto segnalata nella perimetrazione era semplicemente un’area soggetta a soliflussi, o comunque a movimenti molto superficiali e localizzati, movimenti dei quali nel corso del sopralluogo non si è rilevata traccia, probabilmente a causa delle regimazioni idrauliche presenti che sembrano realizzate recentemente.

Per questi motivi, in ragione della documentazione presentata e delle verifiche effettuate, si è ritenuta la proposta di modifica congrua e corrispondente allo stato dei luoghi e congruentemente si propone la modifica della zonizzazione come riportato nella cartografia allegata.